

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

### GLI IMPERIALISTI RINNOVANO LE LORO PROVOCAZIONI DI GUERRA

## Un altro bombardiere atlantico abbattuto dopo avere violato il territorio tedesco

### L'apparecchio, un Lincoln britannico, aveva fatto fuoco sui caccia sovietici

BONN, 12. — Una nuova provocazione — la seconda nel giro di 48 ore — è stata attuata stamane, partendo dal territorio della Germania occidentale, da aerei appartenenti ad un paese atlantico. Gli apparecchi sono questa volta britannici e il territorio che essi hanno violato è quello della Repubblica democratica tedesca. Anche

alle 13.45 di oggi. L'apparecchio inglese era un «Lincoln» con sette uomini di equipaggio. Esso è stato immediatamente intercettato da due caccia sovietici a reazione, i quali gli hanno intimato di atterrare. Non avendo il pilota inglese obbedito, i caccia hanno aperto il fuoco abbattendo l'apparecchio.

Il comunicato non fa sapere inoltre come mai un caccia-bombardiere militare si trovasse nel corridoio aereo riservato al traffico civile. Nonostante queste flagranti contraddizioni, che denunciano la loro infedeltà, le autorità inglesi, come già quelle americane, hanno inviato una «energica protesta» al

dante sovietico ha personalmente consultato l'esattezza dei particolari già riferiti sulla violazione compiuta dal «Lincoln», il quale, seguendo una rotta lungo la linea Boizenburg-Parchim-Rostock, penetrato in territorio della Repubblica democratica tedesca per ben 120 chilometri. Ciuiikov precisa poi che lo aereo, lungi dall'obbedire all'intimazione di atterrare, ha aperto il fuoco sui suoi intercettatori sovietici e fu costretto a sparare a loro volta dapprima raffiche di preavviso, e quindi, continuando gli intercettatori, ad abbatterlo. Fra i rottami del «Lincoln» sono stati ritrovati i cadaveri di quattro aviatori e di un pilota, ferito, che è stato ricoverato all'ospedale.

L'odierno episodio è l'ultimo di una lunga serie, che ha visto apparire gravi incidenti verificatisi negli ultimi cinque anni:

- 1) il 5 aprile 1948 un Viking inglese proveniente dal corridoio aereo ha violato la sovranità tedesca ed è stato abbattuto;
- 2) l'8 aprile 1950, un Privateer americano ha violato la sovranità sovietica nel Baltico ed è scomparso in mare dopo essere stato intercettato, fatto segno a raffiche di mitragliatrice;
- 3) il 17 novembre 1951 un apparecchio americano C-47 penetrò illegalmente in territorio sovietico e fu catturato dalle forze armate sovietiche dopo essere stato costretto ad atterrare;
- 4) l'8 aprile 1952 un aereo francese proveniente dal corridoio aereo fu intercettato e messo in fuga nel cielo della Germania democratica;
- 5) il 16 giugno 1952 un apparecchio svedese Catalina penetrato nel cielo del territorio sovietico fu abbattuto dopo che il pilota si era rifiutato di obbedire all'intimazione di atterrare.

Ognuno di questi episodi è stato il via ad una violenta campagna propagandistica atlantica, volta ad insospesire la tensione internazionale e a frustrare la prospettiva di un accordo. Altrimenti è accaduto ieri il fatto a proposito degli F-84 americani, che sono stati presentati come vittime della



questa volta, tuttavia, la provocazione, attuata secondo la stessa tecnica usata dagli F-84 penetrati ieri in territorio cecoslovacco, è stata immediatamente stroncata. Lo sconfinamento si è verificato, secondo l'annuncio ufficiale sovietico nei pressi del fiume Elba che segna il confine fra la Germania di Bonn e quella democratica, nella zona di Bleckede (zona di occupazione britannica).

Come già avvenuto l'altro ieri per l'aereo americano che ha violato il territorio cecoslovacco, le autorità hanno cercato di imbastire sull'episodio una smaccata montatura. Un comunicato inglese ha preteso che l'apparecchio si trovava nel corridoio aereo aperto al transito degli apparecchi occidentali sulla linea Amburgo-Berlino. Ma la località di Boizenburg, dove l'intercettamento è avvenuto,

representanti sovietici in Germania, esigendo riparazioni per quello che esse hanno definito «un oltraggio». Il comandante sovietico a Berlino, Vassili Ciuiikov ha inviato dal canto suo al collega britannico, Kirtpatrick, una lettera che denuncia la violazione subita e ammonisce il ripetersi di simili episodi.

La comunicazione di Ciuiikov riferisce che il comandante sovietico ha personalmente consultato l'esattezza dei particolari già riferiti sulla violazione compiuta dal «Lincoln», il quale, seguendo una rotta lungo la linea Boizenburg-Parchim-Rostock, penetrato in territorio della Repubblica democratica tedesca per ben 120 chilometri. Ciuiikov precisa poi che lo aereo, lungi dall'obbedire all'intimazione di atterrare, ha aperto il fuoco sui suoi intercettatori sovietici e fu costretto a sparare a loro volta dapprima raffiche di preavviso, e quindi, continuando gli intercettatori, ad abbatterlo. Fra i rottami del «Lincoln» sono stati ritrovati i cadaveri di quattro aviatori e di un pilota, ferito, che è stato ricoverato all'ospedale.

una «aggressione» entro i confini della Germania occidentale mentre risulta provato che essi si erano spinti, ignorando le intimazioni degli aerei cecoslovacchi intercettatori, per 40 km. in territorio cecoslovacco. Ciò non impediva oggi ai giornali della catena Scripps-Howard di scrivere: «Una rappresaglia immediata è la sola risposta per questi attacchi, e i rossi lo capiranno. Le proteste diplomatiche saranno ignorate come è avvenuto per il caso Oatis. Se prenderanno l'abitudine di tirar giù un paio dei loro apparecchi ogni volta che ne abbattano uno nostro, i rossi si troveranno che questi attacchi non sono convenienti».

La provocazione contro la Cecoslovacchia, la campagna di odio attorno ad essa e l'odierno episodio denunciano il preordinato intento del governo americano di mantenere aperta con il terrorismo la frattura tra oriente e occidente.

## PELLEGRINAGGIO SULLA PIAZZA ROSSA



MOSCA — Migliaia di cittadini di Mosca che non hanno potuto recarsi nei giorni scorsi al Palazzo del Sindacati per dare l'estremo saluto alla salma di Stalin continuano ad affluire nella Piazza Rossa ove sorge il Mausoleo di Lenin in cui Stalin riposa. Decine di migliaia di corone coprono ai due lati del Mausoleo le mura del Cremlino di una stepe di fiori e di verde.

### UNA DIVISIONE CORAZZATA AMMASSATA AI CONFINI ALBANESE

## La stampa francese ritiene imminente l'aggressione jugoslava contro l'Albania

### Gravissime rivelazioni di «Paris Presse» - Il governo italiano partecipa degli intrighi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 12. — Un articolo apparso questa sera sul quotidiano governativo Paris Presse giustifica i più seri sospetti circa i progetti di aggressione contro l'Albania da parte di una divisione corazzata francese che si prepara ad attaccare attraverso i loro satelliti europei, la valorosa repubblica popolare d'Albania; e secondo quanto scrive il giornale francese, il governo di Roma è il che acquista particolare gravità ai nostri occhi d'italiani — sarebbe quello jugoslavo uno dei principali protagonisti di questo autunno piano di guerra.

La corrispondenza di Paris Presse non è il solo indizio delle gravi intenzioni nutrite dagli occidentali verso il piccolo paese balcanico che ricopre un certo ingombro in cui è stata conclusa il patto greco-turco-jugoslavo. L'articolo di Paris Presse, che sarebbe stato scritto dalla «frontiera albanese», è tuttavia quanto di più cinico si sia potuto leggere finora sull'argomento. Esso inizia con queste parole: «L'Albania è un frutto maturo, pronto a cadere. E' una questione di qualche settimana. Questa dichiarazione, che non è stata fatta a Belgrado da un diplomatico occidentale, particolarmente bene informato, riassume tutta la situazione».

La tesi del giornalista francese è, naturalmente, quella di una pretesa «insurrezione» del popolo albanese. Ma di che razza di «insurrezione» si tratti, egli lo spiega poi con un certo ingenuità. Scrive, infatti, l'«invitato» del giornale parigino: «Questo sollevamento non si scaterà da solo... prima che le tribù si ribellino, bisognerà ben sapere chi succederà al governo di Enver Hoxha; il governo di Mitovica o quello di Roma, vale a dire la Jugoslavia o l'Italia, e in ogni modo, bisognerà che la Grecia sia d'accordo».

Una divisione blindata jugoslava si trova da sei mesi ammassata nelle vicinanze della frontiera. Quanto alle pretese «tribù del nord» che dovrebbero marciare su Tirana, si aggiunge che vivono in Jugoslavia, esattamente a nord dell'Albania, 500 mila «skiptari», che costituiscono l'arma segreta di Tito nello affare albanese.

«Il dittatore, fascista di Belgrado ha già costituito — scrive Paris Presse — un comitato di questi «albanesi-jugoslavi», che sarebbe destinato a dividere il futuro governo di Tirana se Belgrado avrà la meglio sulla questione albanese; tale «governo» ha sede a Mitovica (cioè, in Jugoslavia) e è diretto da un certo Beneti e di spicco sarebbe un certo Beneti, un miliziano che si dice sia notevolmente allenato».

Per quel che concerne le pretese di Tito, esse mirerebbero a «far esercitare in Albania dalla Jugoslavia il ruolo di «protettore» che l'Italia si era assicurata prima dell'ultima guerra mondiale (chiara, no?). A questo punto entra però in scena il nostro governo. «L'Italia è pronta a cedere a questo cambio?» si chiede il giornale; e subito risponde: «certamente no». I misteriosi aerei che ronzano la notte sopra Tirana provengono che Roma non rinunci a nessuna delle sue pretese. Quegli aerei partono dagli aeroporti delle Puglie, trasportano manifestini e, talvolta, del «Containers» riempiti di armi. Sono apparecchi privati italiani, pagati con fondi americani. Ma la loro coccarda dovrebbe portare i colori albanesi, perché è il comitato

dell'Albania libera di Roma — eventuale governo di una Albania filo-italiana — che dirige il movimento.

GIUSEPPE BOFFA

L'o.d.g. degli editori per l'aggressione all'Unità

Abbiamo dato ieri notizia della presa di posizione della Federazione nazionale editori giornali contro l'aggressione fascista di lunedì scorso alla sede del nostro giornale. Il comunicato, in particolare, dice: «La Federazione Italiana Editori giornali, nell'interesse della stampa, deplora che in occasione degli incidenti verificatisi in questi giorni a Roma sia-

### PUBBLICATO DALL'ORGANO DEI SINDACATI SOVIETICI «TRUD»

## Un articolo di Di Vittorio su Stalin e il movimento operaio internazionale

### Un'amara disillusione attende coloro i quali sperano che l'irreparabile perdita possa indebolire il movimento operaio — Le idee di Stalin non morranno mai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
MOSCA, 12 — Il 9 marzo, nell'ora dei solenni funerali di Stalin, quattro giovani di Taskent, sfidando il freddo intenso e le tempeste di neve, hanno scalato la cima del monte Bolscoi Cimgan, a 2.276 metri sul livello del mare. L'atto è stato un omaggio alla memoria di Stalin, il più grande dei rivoluzionari del mondo. L'articolo di Di Vittorio, pubblicato nel numero di oggi del «Trud», è un omaggio alla memoria di Stalin, il più grande dei rivoluzionari del mondo.

La sua morte con noi e commemora con noi la sua scomparsa. E' per questo che la profondità del dolore che ha colpito il mondo intero è stata improvvisa, mortale, grande Stalin non ha precedenti nella storia del mondo. I lavoratori del mondo intero — rileva Di Vittorio — vedono in Stalin, e nei principi del Partito comunista dell'Unione Sovietica, gli istintivi e ineluttabili continuatori della causa di Lenin, gli organizzatori delle storiche vittorie del popolo sovietico nella costruzione del Socialismo e nell'edificazione delle fondamenta del Comunismo.

Insegnamento prezioso  
La geniale elaborazione della questione nazionale da parte del compagno Stalin, la concreta applicazione dei principi da lui elaborati nella formazione dell'URSS ed il progresso senza precedenti effettuato da tutte le nazionalità dell'Unione Sovietica hanno discusso vasti orizzonti al movimento di liberazione nazionale di tutti i popoli coloniali e semicoloniali. L'insegnamento di Stalin ha dimostrato che la liberazione nazionale è la sola strada per eliminare l'arretratezza e per realizzare il progresso economico, sociale e culturale. Così, i lavoratori e l'intera popolazione dei paesi coloniali ed oppressi considerano giustamente il grande Stalin come il capo della lotta contro l'imperialismo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

Popolarità immensa  
In questi giorni di dolore — scrive Di Vittorio — il mondo intero ha visto quanto immensamente popolare fosse il compagno Giuseppe Di Vittorio, la devozione e l'assoluta fiducia dei lavoratori di tutti i paesi per il grande maestro e capo, che non il gotha mai disillusi.

La sua morte con noi e commemora con noi la sua scomparsa. E' per questo che la profondità del dolore che ha colpito il mondo intero è stata improvvisa, mortale, grande Stalin non ha precedenti nella storia del mondo. I lavoratori del mondo intero — rileva Di Vittorio — vedono in Stalin, e nei principi del Partito comunista dell'Unione Sovietica, gli istintivi e ineluttabili continuatori della causa di Lenin, gli organizzatori delle storiche vittorie del popolo sovietico nella costruzione del Socialismo e nell'edificazione delle fondamenta del Comunismo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo. La nostra grande perdita ci impone di sviluppare ulteriormente e rafforzare l'unità delle file degli operai e delle masse popolari in tutti i paesi del mondo.

### Vishinski a Le Havre

LE HAVRE 12. — Andrei Vishinski, vice ministro degli esteri e rappresentante permanente dell'Unione Sovietica presso l'ONU, è giunto oggi a Le Havre, proveniente da New York, a bordo del transatlantico francese «Liberté» per proseguire per Mosca.

Vishinski è apparso molto commosso alorquando un gruppo di compagni di Le Havre, recatisi a bordo per salutarlo, gli hanno consegnato un fascio di garofani, messi in memoria di Stalin.

Il delegato sovietico, ha promesso di deporre il fascio di fiori sulla tomba di Stalin al suo arrivo a Mosca.

### Spediti a forza in Corea emigrati olandesi negli S. U.

Gravissime rivelazioni di giornali confermate dall'Ambasciata U.S.A. all'Aja

L'AJA, 12. — Il giornale olandese «De Waerheid» pubblica stamane con grande rilievo la notizia che i giovani olandesi, emigrati negli Stati Uniti durante gli ultimi anni, vengono reclutati con la forza dalle autorità americane e inviati in Corea.

Il giornale americano in lingua olandese «Daagblad» ha pubblicato una lettera di un emigrato olandese negli Stati Uniti, il cui figlio è stato mandato in Corea. Una grave conferma a queste notizie l'ha data un portavoce dell'Ambasciata americana all'Aja che così ha commentato: «Se gli olandesi vogliono diventare cittadini degli Stati Uniti debbono prima andare in Corea».

### Gravi inasprimenti del Tribunale di Salerno

Il compagno Pietro Amendola ha presentato ieri alla Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per sapere quale fondamento abbiano le voci largamente diffuse negli ambienti giudiziari e persino ai gerarchi di gravi inasprimenti da parte della Cancelleria del Tribunale di Salerno in ordine alla conservazione ed alla trasmissione di delitti procedimenti penali, inasprimenti che sarebbero stati accertati nella recente occasione della richiesta di assunzione di residenza del predetto Tribunale da parte della Commissione parlamentare di indagine richiesta dal deputato Tesaro.

Mirko e Minguzzi premiati a Londra

LONDRA, 12 (E. C.). — Mirko Basaldella e Luciano Minguzzi sono fra i vincitori del premio internazionale per un monumento al «Prigioniero politico ignoto».

### Caloroso appello ai parlamentari d'ogni partito

Gli statali esigono un acconto e il rigetto della «legge delega»

Ogni famiglia di statale ha perduto in media 114 mila lire in tre anni per la mancanza di aumenti — L'agitazione a Roma — Oggi sciopero al Monopolio Tabacchi

In una lettera personale inviata a ciascun deputato e senatore della Federazione nazionale degli Statali aderente alla CGIL, a nome dei propri organizzati e convinta di esprimere il sentimento unanime della categoria, ha rivolto un caloroso appello al Parlamento, avvertendolo delle sue alte prerogative, voglia intervenire per l'accoglimento delle moderate richieste economiche e di sistemazione giuridica avanzate dalle Organizzazioni sindacali dei dipendenti statali.

La lettera ricorda anzitutto la grave situazione degli statali, che sono il solo settore lavorativo privo di salario mobile. La loro condizione di inferiorità rispetto alle altre similari categorie lavoratrici si è notevolmente

aggravata in questi ultimi anni, imponendo una continua restrizione dei consumi familiari. Dal marzo del 1950 ad oggi il valore reale delle retribuzioni ha subito una diminuzione del 19%, tanto al 15% per alcuni gradi e categorie inferiori. Solo dal luglio 1951, data di decorrenza dell'ultima legge decisa dal Parlamento, vi è stata una perdita del potere d'acquisto degli stipendi di circa il 5%.

In conseguenza di ciò, negli ultimi tre anni, gli statali nel loro insieme hanno avuto una minore possibilità di consumi valutata a 122 miliardi e 845 milioni, pari ad una media di oltre 114.000 lire per ogni famiglia.

Le proposte di congelamento retributivo per carovita 120% — dice la lettera — e di una nuova regolamentazione degli scatti (5% di aumento biennale secondo i criteri in vigore nel settore privato), rivoltate ad assicurare un modesto miglioramento ed un'adeguata progressione di anzianità, rispondono ad una legittima aspettativa di giustizia e di equità. Tuttavia, poiché l'attuazione delle richieste potrebbe esigere un ulteriore approfondimento ed appropriate elaborazioni da parte degli organi tecnici competenti, si è chiesto ai deputati di direzione elementi estranei a «attività estranee al servizio», senza che l'impiegato ne sia informato e privandolo di qualsiasi possibilità di difesa.

La stessa progressione di anzianità (scatti) sarebbe subordinata al giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, cioè del Ministro e dei Direttori Generali, nominati dal Governo.

La stessa progressione di anzianità (scatti) sarebbe subordinata al giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, cioè del Ministro e dei Direttori Generali, nominati dal Governo.